

# In bici da Ronago a Lisbona Nel cuore, la Casa di Gabri

MARIA CASTELLI

**P**iove e sembra la benedizione del Cielo su Christian Ghielmetti, i suoi sostenitori e i suoi amici di Casa di Gabri, il "nido" dei bambini che sfidano ogni giorno gravi e rare malattie, accuditi con tutto l'amore possibile e con tutte le migliori risorse a disposizione.

Anche per loro e per Agorà '97, la Cooperativa che fa di tante case una famiglia, Christian Ghielmetti ha percorso in solitaria tremila chilometri sulla sua bici da corsa, 20 tappe in 20 giorni

tra Ronago e Lisbona, ha attraversato l'Italia nord occidentale, la Francia, la Spagna, il Portogallo, scegliendo «tutte le sfumature di luoghi, persone, colori e sapori che in auto non vedresti mai», dice e non traspare neppure un'ombra di stanchezza.

Ha dato più di mezzo milione di giri di pedale, sulle cime e sulle pianure, lungo le coste o tra i centri abitati, neppure un disguido, racconta.

È l'ha fatto per raccogliere fondi a favore di Agorà 97 e di Casa di Gabri.

La raccolta è ancora aperta su [www.agora97.it](http://www.agora97.it), il sito che ogni giorno ha pubblicato il diario di

Christian e ogni volta, incoraggiamenti e solidarietà.

In Francia, a Col Du Portet d'Aspet, si è fermato a rendere omaggio alla lapide e al monumento di Fabio Casartelli, compagno medaglia d'oro di ciclismo, giovane vita perduta in una tappa del Tour de France. Sui Pirenei ha incontrato Mario Chiesa, compagno di Marco Pantani, ma ha in mente anche gli incontri con la gente comune, quella che gli chiedeva: «Un italiano, in bici, qui?» e chiacchierava, scambiava stupore ed esperienze.

Ha in mente i paesaggi, il «caldo, ma non troppo», i dolci nelle pasticcerie francesi, il baccalà

in Portogallo e la nuotata in piscina, a Lisbona, appena arrivato.

Sportivo in diverse discipline, l'anno scorso ha attraversato l'Italia in bicicletta, fino all'Etna. Quest'anno, ha triplicato i chilometri e la passione.

L'altra sera, al ritorno a casa, la grande festa al campo sportivo, la pioggia finalmente, gli applausi e le congratulazioni, i familiari orgogliosi e sollevati dopo un po' di apprensione.

È l'omaggio del vicesindaco, Davide Brienza, per conto dell'amministrazione e della popolazione, perché anche il nome di Ronago è girato sulle due ruote.

Dieci ore al giorno sul sellino, 30 pedalate al minuto, ogni giorno un posto e una cultura nuove e poche parole alla compagnia in festa per il suo ritorno.

Porta nel cuore quelle di un educatore di Agorà97: «Vorrei mostrare ai miei ragazzi il volto di chi sfida se stesso cercando di far del bene per gli altri».



Christian Ghielmetti ha pedalato da Ronago fino a Lisbona